



Magazzino virtuale

Utilizzo più economico ed ecologico degli imballaggi industriali in circolazione: il progetto RePalNet nasce dall'intuizione di Franco e Tiziano Petrich, titolari dell'azienda Friul Pallet di Faedis, e di un gruppo di giovani studenti friulani, e ha già ricevuto anche un importante riconoscimento, quale il premio Start Cup, competizione tra idee imprenditoriali all'avanguardia promossa dall'Università di Udine e dalla Fondazione Crup.

L'idea di business ha origine dall'esigenza di riciclare, o meglio riutilizzare, i pallet usati che le aziende manifatturiere ricevono con le materie prime e che, finito il proprio processo di produzione, vengono inutilmente smaltiti. Da ciò nasce il nome RePalNet, che deriva appunto dai termini 'reused pallet network': una rete di aziende attive nel settore dei bancali per il recupero e il riutilizzo dei pallet non standard.

DATABASE INFORMATICO

In pratica, si tratta di un magazzino virtuale condiviso, gestito da un complesso database informatico, in cui si incontrano domanda e offerta di tre principali tipologie di

FRIUL PALLET - L'AZIENDA DI FAEDIS HA REALIZZATO UN NETWORK PER IL RIUTILIZZO EFFICIENTE, ECONOMICO ED ECOLOGICO DEI BANCALI IN LEGNO



realità imprenditoriali: aziende di recupero di pallet usati; aziende di trasporto e di logistica; aziende manifatturiere che movimentano pallet, cioè che acquistano pallet per spedire le proprie merci o che ricevono pallet con le merci acquistate.

I vantaggi del progetto sono molteplici. Il primo riguarda l'uomo e l'ambiente, in quanto si riduce il materiale da smaltire e di conseguenza la deforestazione. Le aziende di recupero pallet, poi, ottimizzano i propri costi e ricavi e moltiplicano le proprie opportunità

di vendita. Quelle di trasporto hanno più opportunità per far viaggiare carichi i propri automezzi. Infine, le stesse aziende manifatturiere riducono i costi di smaltimento e risparmiano sugli acquisti.

La proposta di RePalNet, oltre che a portare benefici economici alle imprese, è evidentemente anche doppiamente ecologica in quanto contribuisce a evitare lo smaltimento e, quindi, l'inquinamento atmosferico o terrestre, e salva molti alberi che diversamente verrebbero abbattuti per costruire pallet nuovi.

Attualmente in circolazione ci sono più di 5 milioni di tipi di pallet, diversi per dimensioni, struttura e robustezza. Principalmente si tratta di pallet non standard, realizzati in misure particolari e che una volta utilizzati sono, quindi, difficilmente ricollocabili.

LA RETE PARTE DA 70 PARTNER

Per poter soddisfare le più diversificate richieste di ogni

cliente, RePalNet ha brevettato un evoluto sistema di classificazione e codifica dei bancali. I pallet riclassificati e codificati vengono, così, inseriti nel comune database online, consultabile sul sito www.repalnet.eu. A oggi già settanta aziende partecipano al progetto e l'obiettivo per il 2014 è di aumentare considerevolmente il loro numero.

L'azienda da cui è nato tutto questo è, appunto, la Friul Pallet, che opera nel settore degli imballaggi in legno da oltre trent'anni. Il suo processo produttivo, che parte direttamente dal tronco di legno, permette di realizzare una vastissima gamma di pallet e imballaggi in legno di tipo standard o non standard. Solo di pallet non standard l'azienda vanta a catalogo oltre 450 tipologie.

A conferma dell'animo ecologico dell'azienda, recentemente Friul Pallet ha creato anche Relen, una società specializzata nel recupero energetico degli sfridi di lavorazione del legno, grazie all'utilizzo di caldaie a cippato. L'azienda riesce, così, anche a soddisfare le necessità energetiche dei suoi stabilimenti di produzione e degli impianti di trattamento termico.